

A ESCOLA VOS LIBERTARÁ



Ci permettiamo una piccola licenza al motto episcopale di mons. Settimio Ferrazzetta che recitava *A verdade vos libertará*, la verità vi farà liberi. Ma il Vescovo sapeva benissimo che non ci può essere vera libertà per un popolo se ci si ostina a lasciarlo nell'ignoranza, anzi questa non è che l'anticamera e il presupposto di qualunque sottomissione e schiavitù. E mons. Settimio desiderava per la sua gente una libertà fondata sulla Verità, quella che si realizza con sacrificio e responsabilità.

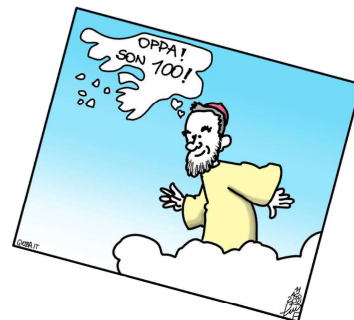
Nelle avventure di Pinocchio di Collodi il burattino rifugge da subito l'idea di un'istruzione, detesta la scuola e l'impegno che ne consegue, lascia la casa del padre alla ricerca di una libertà dalle fatiche e dallo studio, fino alla notissima trasformazione in asinello: l'uomo che non accetta l'impegno e la fatica si disumanizza fino ad acquisire le caratteristiche della bestia. La libertà tanto agognata non si ottiene con la fuga da questa realtà.

Lo sapeva benissimo un altro *homen garantí*, che condivideva con mons. Ferrazzetta non solo l'anno di nascita, ma anche la pas-

sione per il suo popolo: Amílcar Cabral, che ha teorizzato e combattuto per anni per la liberazione e l'indipendenza del suo Paese dai colonizzatori portoghesi. «Vogliamo che il mondo ci giudichi sulla nostra capacità di fare tre cose - disse Cabral - pace, progresso e felicità dei popoli e dei loro Paesi».

Il Vescovo desiderava per i suoi figli di Guinea-Bissau una piena umanizzazione, una dignità irrinunciabile, una libertà responsabile. Per questi motivi, fin dall'inizio del suo mandato, ha lottato con ogni mezzo affinché la sua gente avesse accesso agli studi, dai bambini più piccoli fino ai ragazzi e agli adulti. Attraverso l'azione di diversi ordini religiosi, la cooperazione di laici e la fratellanza tra Chiese nel corso del suo episcopato ha promosso la realizzazione di diverse scuole con l'obiettivo di ridurre il diffuso analfabetismo. Tanti sono i ragazzi che lui ha mandato a studiare in Europa, perché si formassero per ritornare a servire la loro gente con competenza.

Raccontiamo, come esempio, l'esperienza delle missioni di Mansôa e Bissorã dove, fin dai primi anni Novanta, dodici suore Missionarie dell'Immacolata hanno iniziato a sensibilizzare la popolazione sull'importanza di mandare i bambini a scuola. Nel corso degli anni sono state fondate tredici scuole in autogestione dove anche alle bambine è stata data la possibilità di studiare. Sono stati gli abitanti dei villaggi a edificarle dopo aver trovato una parte del materiale necessario, mentre le suore hanno messo a disposizione il materiale mancante (cemento e lamiera di zinco per la copertura del tetto). In base a un accordo stabilito con lo Stato e la diocesi di



Bissau, le suore provvedono alla selezione e alla formazione degli insegnanti e alla gestione delle scuole. Gli ottanta insegnanti sono pagati dallo Stato, ma ricevono dai genitori degli alunni e dalle suore un sussidio a integrazione del modesto stipendio.

Queste scuole, ciascuna delle quali comprende il ciclo delle elementari e delle medie, sono frequentate ogni anno da oltre 5.000 alunni, la metà dei quali sono bambine. Qualche tempo fa le suore hanno fondato a Mansôa anche un liceo per 160 studenti.

Il sogno di mons. Ferrazzetta non si è spento con la sua morte, anzi, il suo esempio e la sua passione hanno continuato a segnare in modo virtuoso il percorso di autodeterminazione della popolazione di Guinea-Bissau, percorso che passa necessariamente dall'accesso all'istruzione.

A verdade vos libertará - A escola vos libertará.

La verità vi farà liberi - La scuola vi farà liberi.

Marzia Avesani

